

» Revocato lo sgombero di 25 famiglie del palazzo adiacente

I geologi: colpa dell'abusivismo L'intero quartiere senz'acqua

NAPOLI — «La manutenzione delle reti sotterranee è fondamentale, perché con la debolezza strutturale del territorio anche una piccola infiltrazione d'acqua può far aprire una voragine». Parola del presidente dell'Ordine dei **geologi** della Campania, Francesco Peduto, che ha commentato così l'incidente di Casalnuovo.

«Il problema non è nuovo — ricorda Peduto —. Solo pochi giorni fa c'è stato il primo anniversario del crollo della palazzina di Afragola. La causa va ricercata nel grande fenomeno dell'abusivismo edilizio, nella scarsa manutenzione delle reti, nella poca conoscenza del territorio e nella mancanza di investimenti da parte degli enti preposti». «A Casalnuovo e in tutta l'area — spiega ancora Peduto — il sottosuolo presenta numerose cavità, cui si aggiungono i tagli operati per i condotti e le fo-

gne. Molte di queste cavità sono note, ma molte altre non si conoscono. E dire che basterebbe un geologo con la strumentazione adatta per tracciare una mappa geologica del sottosuolo». Assente il sindaco di Casalnuovo Antonio Peluso, in viaggio all'estero, è il suo vice Andrea Orefice ad esprimere il cordoglio della comunità per la morte dell'autista dell'autocompattatore: «Di fronte a queste tragedie — dice — il nostro pensiero va innanzitutto ai familiari della vittima, che hanno perso il proprio caro a causa di una tragica fatalità che la mente umana fatica ad accettare. Ieri l'amministrazione comunale ha dovuto anche fronteggiare prima lo sgombero delle 25 famiglie del palazzo adiacente la voragine, poi la mancanza dell'acqua in tutto il quartiere per la chiusura della condotta resasi necessaria dopo l'incidente. Per

quanto riguarda le cause della voragine, il Comune segue con attenzione le indagini in corso da parte della magistratura penale. Qualora emergessero responsabilità umane nella vicenda, non esiteremmo a costituirci parte civile nei procedimenti che saranno avviati nei confronti degli eventuali responsabili».

Nel frattempo, si lavora a stretto contatto con i vigili del fuoco e la Prefettura, dei quali si seguiranno le indicazioni per le iniziative necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini residenti nelle vicinanze della voragine. «La tragedia di ieri — prosegue Orefice — ridà comunque drammatica attualità al tema della sicurezza dei cittadini. A tale riguardo indiremo una conferenza di servizi con i vari gestori delle reti per verificare il livello e la funzionalità dei dispositivi di sicu-

rezza da ciascuno di essi approntati relativamente alla rete di competenza, per garantire per quanto possibile la prevenzione di perdite o di altri disservizi potenzialmente idonei a determinare situazioni di pericolo per la cittadinanza». Ma Orefice non ha dubbi su un aspetto della vicenda: «Resta da chiarire se la perdita sia la causa o l'effetto della voragine — dice il vicesindaco — quel che è certo è che la rete idrica è un colabrodo e da tempo sollecitiamo la Gori a intervenire in maniera strutturale non limitandosi a dei rappezzi». Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania ritiene «necessario individuare in tempi brevi gli eventuali responsabili per una tragedia che non può essere solo colpa del destino cinico e baro. Quella voragine apertasi improvvisamente grida verità e giustizia».

Pa. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Legambiente

Michele Buonomo: è necessario individuare in tempi molto brevi gli eventuali responsabili



**Il vicesindaco Orefice
Con i gestori delle reti
verificheremo subito
la funzionalità dei
dispositivi di sicurezza**

